

Dir. Resp.: Roberto Napoletano

Con le semplificazioni si punta a 130mila occupati I contratti di rete superano la soglia delle 10mila imprese

■ Oltre quota duemila: è il traguardo centrato a marzo dai contratti di rete, con 10.099 imprese e oltre 80mila addetti, una platea che potrebbe salire a 130mila in due anni, secondo RetImpresa-Confindustria. Tra le semplificazioni recenti, a

inizio anno accanto alla vecchia registrazione dei contratti di rete, ha debuttato una procedura più snella con l'iscrizione diretta, online e senza notaio. Un iter scelto dal 25% delle reti costituite tra gennaio e marzo.

Francesca Barbieri ▶ pagina 9

Aggregazioni. Da inizio anno un quarto delle unioni è stato realizzato attraverso la nuova procedura telematica

Reti d'impresa per 80mila addetti

I contratti siglati hanno superato quota 2mila, con oltre 10mila aziende coinvolte

LA STIMA

Secondo RetImpresa, entro due anni i dipendenti potrebbero salire a 130mila se si confermano i ritmi di crescita attuali

Francesca Barbieri

■ Oltre quota duemila: è il traguardo centrato a marzo dai contratti di rete, con 10.099 imprese coinvolte e un aumento del 41% nel giro di 12 mesi. I lavoratori sono oltre 80mila, una platea che potrebbe salire a 130mila nell'arco di due anni, secondo le elaborazioni di RetImpresa-Confindustria, «se confermati i trend di crescita attuali».

Sempre più aziende, insomma, credono nel motto «l'unione fa la forza» con buone chance anche per il futuro.

Le ultime novità normative rendono, infatti, da un lato più snello l'avvio del contratto, mentre dall'altro aprono la possibilità di gestire gli addetti in modo più flessibile. Il contratto di rete, introdotto nel 2009, prevede la possibilità per le aziende di creare alleanze senza sacrificare l'autonomia: si condividono obiettivi e strategie, si scambiano informazioni e servizi, ma ciascuna impresa conserva la propria indipendenza.

A inizio anno, accanto alla vecchia registrazione dei contratti di rete, ha debuttato una procedura più snella con l'iscri-

zione diretta, online e senza notaio. Dal 15 gennaio è infatti possibile presentare al Registro delle imprese il modello ministeriale standard, utilizzando il software disponibile su contratidirete.registroimprese.it. Finora, secondo il monitoraggio di Infocamere, sono 21 le reti nate per via telematica con il coinvolgimento di 127 imprese. «Si tratta - precisano da Infocamere - del 25% del totale dei contratti sottoscritti in questo periodo».

Sul fronte della gestione del personale, poi, le ultime novità normative risalgono al decreto Giovannini (n. 76) del 2013 che ha previsto l'impiego "flessibile" dell'risorsa umana: lo stesso addetto può lavorare per più di un'azienda tra quelle in rete, senza perdere diritti e tutele, ad esempio con la formula del distacco semplificato o attraverso la possibilità di essere assunto in regime di codatorialità.

«Il primo strumento è pienamente operativo e utilizzato dagli imprenditori - evidenziano da RetImpresa - , mentre il secondo attende indicazioni operative da Inps e Inail».

Sul fronte degli incentivi, invece, manca all'appello l'agevolazione "classica" della sospensione d'imposta sugli utili investiti nel programma di rete, non ancora rifinanziata nonostante la previsione del Def, mentre la legge di Stabilità ha esteso alle reti la disciplina dei bonus per le

aggregazioni di imprese attive nella manifattura sostenibile e nell'artigianato digitale. Altri "aiuti" riguardano l'agroalimentare e il turismo, e molti incentivi arrivano dalle Regioni.

La presenza delle reti è infatti ormai capillare sul territorio (si veda l'infografica a lato) e, se all'inizio riguardavano in primis la formalizzazione di collaborazioni già esistenti, oggi è sempre più diffusa la partecipazione di grandi e medie aziende nei contratti di rete, che si confermano uno strumento adatto a tutti i tipi di impresa, senza distinzione di dimensione, settore, o area geografica. Le statistiche dicono che il 46% delle reti ne raggruppa tra quattro e nove, il 10% dieci e più, mentre il 44% unisce al massimo tre aziende.

Dalla girandola dei numeri emerge, poi, che a livello settoriale svetta il manifatturiero (32%), seguito da attività professionali, scientifiche e tecniche (12%), e dalle costruzioni (10%).

E, guardando la veste giuridica, a prevalere sono di gran lunga le società di capitale (63%), mentre quelle di persone e le imprese individuali rappresentano insieme il 27% del totale (il resto è costituito da cooperative e altre forme giuridiche).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La fotografia

CONTRATTI DI RETE IN ITALIA

Al primo marzo 2015



2.012
contratti di rete



10.099
imprese coinvolte



81.000
dipendenti

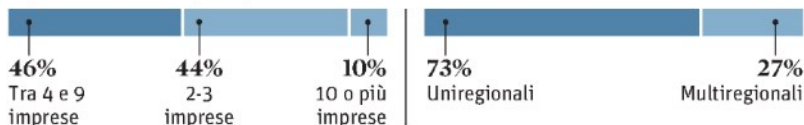
IL TREND

Progressione reti di impresa dalla nascita. Dati a marzo



L'IDENTIKIT

Ripartizione delle imprese per contratto di rete



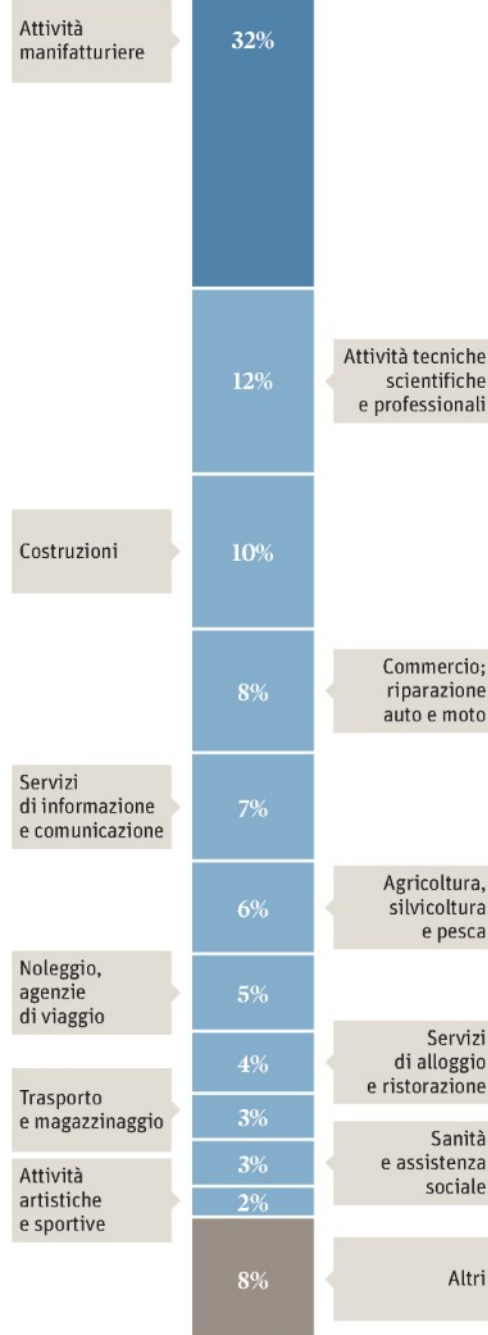
SUL TERRITORIO

Numero imprese in rete per regione

Lombardia	2.158	Sardegna	298
Emilia R.	1.180	Friuli V. G.	271
Toscana	1.029	Calabria	247
Veneto	863	Umbria	225
Lazio	703	Liguria	219
Abruzzo	598	Sicilia	199
Puglia	533	Trentino A. A.	184
Piemonte	439	Basilicata	137
Campania	404	Molise	39
Marche	359	Valle d'Aosta	14

I SETTORI

Le imprese in rete per settore



Fonte: Elaborazioni RetImpresa su dati Infocamere al 1° marzo 2015